

alla presidenza della repubblica tedesca, il cui voto, peraltro, è previsto per il 23 maggio prossimo;

appare francamente poco credibile che la volontà di dimettersi non abbia tenuto conto del fatto che nessuno poteva pretendere l'immediata efficacia delle dimissioni, soprattutto in considerazione del fatto che le dimissioni diventavano operative a poco più di una settimana dalla decisiva vertenza del Fondo Monetario Internazionale con l'Argentina;

secondo attenti e prudenti osservatori, questi fatti rappresentano la spia evidente di un malessere che denuncia la volontà di riorganizzare il Fondo Monetario Internazionale e di sottoporre ad una sorta di « amministrazione controllata » i sistemi delle banche centrali con i governi chiamati nuovamente a scrivere nuove regole per il controllo dei capitali, pur se in un sistema di libera iniziativa;

il cambio di rotta, peraltro, sembrerebbe confermato dall'insistenza delle voci che vorrebbero vedere al vertice del FMI il Cancelliere dello Scacchiere Gordon Brown, universalmente conosciuto come uomo politico impegnato a combattere le disuguaglianze economiche e sociali e la povertà in tutti i continenti —:

quale sia la chiave di lettura che offre il nostro Governo in merito alle possibili dimissioni di Horst Koehler dal vertice del Fondo Monetario Internazionale;

quale sia la conseguenza sulla trattativa fra l'FMI e l'Argentina e quali siano le possibilità di intervento del nostro Governo nell'ambito di tale vertenza tenuto conto del numero enorme di connazionali direttamente ed indirettamente coinvolti nella vicenda dei *bond* argentini;

quali siano, infine, le prospettive di cambiamento della politica e della filosofia del Fondo a seguito di una eventuale presidenza del FMI assegnata al Cancelliere dello Scacchiere Gordon Brown.

(3-03167)

Interrogazione a risposta scritta:

RUZZANTE. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

durante l'approvazione della legge finanziaria 2004, nella seduta n. 490 del 12 novembre 2003 del Senato è stato presentato l'emendamento 15.3 il quale prevedeva che: « a decorrere dal 1° gennaio 2003, ai titolari di pensione spetta l'integrazione al trattamento minimo, indipendente dal reddito del coniuge. Sono abrogate le norme incompatibili con la presente disposizione »;

in tale provvedimento si prevedeva quindi la cancellazione del cumulo dei redditi tra marito e moglie ripristinando l'assegno integrativo indipendentemente dal reddito del coniuge;

nonostante l'importanza di tale modifica, il Governo non ha accettato tale emendamento che è stato trasformato nell'ordine del giorno G15.100 accolto dal Governo —:

come e in quali tempi il Governo intenda dare attuazione all'ordine del giorno G15.100, in cui vi è l'impegno di cancellare il cumulo dei redditi;

quali misure intenda adottare il Governo nelle more dell'attuazione di tale ordine del giorno dal momento che sono trascorsi 4 mesi dalla sua approvazione.

(4-09291)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta in Commissione:

LANDI DI CHIAVENNA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la notte tra il 15 e il 16 aprile 1973, un rogo doloso all'abitazione di Mario Mattei, Sottosegretario della sezione ro-

mana del MSI di Primavalle, ne uccide i figli Virgilio, 8 anni, e Stefano, 22 anni;

i responsabili del delitto, Achille Lollo, Marino Clavo e Manlio Grillo, militanti di Potere Operaio, furono condannati con sentenza passata in giudicato a 18 anni di carcere per omicidio volontario;

dopo l'assoluzione in primo grado, nel 1975 i colpevoli lasciarono il Paese, divenendo latitanti e trovando rifugio in America Latina;

gli ex militanti di Potere Operaio in realtà non hanno mai fatto perdere le loro tracce, tanto più che uno di loro, Achille Lollo, attesta la sua presenza in Brasile, dirigendo una rivista, *Nacao Brasil*, e iscrivendosi alle liste elettorali del Consolato italiano di Rio de Janeiro, per le elezioni dei Comites;

ad avviso dell'interrogante è inammissibile e intollerabile che Achille Lollo, terrorista assassino, continui a godere di una libertà e di diritti civili e politici che una sentenza penale definitiva gli ha sottratto, nel rispetto della legge e della Costituzione italiana —:

se intenda il Ministro giustizia promuovere le pratiche di estradizione per garantire Achille Lollo alla giustizia italiana al fine di fargli espriare la pena inflittagli con sentenza passata in giudicato. (5-02979)

Interrogazioni a risposta scritta:

ANEDDA. — *Ai Ministro della giustizia.*
— Per sapere — premesso che:

nel corso di una causa di divorzio veniva disposto l'affidamento di una bambina di anni dieci alla madre;

la stessa madre risulta indagata, in concorso con il suo attuale convivente, del reato di cui agli articoli 609-*quater*, commi 1 e 4, e 609-*quinquies* del codice penale, per aver compiuto atti sessuali gravissimi (come esattamente descritti nell'atto di imputazione e che si omettono di trascri-

vere per rispetto alla decenza) in persona della minore (proc. pen. n. 45797/03 R.G.);

risulta conclusa la fase delle indagini preliminari per i reati così come sopra descritti fin dal 6 novembre 2003;

ad oggi non risulta fissata ancora l'udienza preliminare;

il pubblico ministero presso il tribunale dei minori di Roma ha chiesto d'ufficio — nel marzo del 2003 — la revoca della patria potestà in capo alla ex moglie sulla minore ed il procedimento, affidato alla dottoressa Paola Manfredonia non è a tutt'oggi definito benché completamente istruito —:

se il Ministro, considerata la gravità dei fatti, non ritenga adottare le iniziative di propria competenza in relazione al ritardo in ordine alla richiesta di revoca della patria potestà in capo alla donna indagata per i gravissimi reati a lei attribuiti in danno della minore figlia, nonché ritardo nella fissazione dell'udienza preliminare. (4-09278)

CARDIELLO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

nel comune di Eboli (Salerno) da tempo è allocata la Sezione Distaccata del Tribunale di Salerno, in uno stabile originariamente costruito per civili abitazioni e poi riadattato al nuovo scopo;

il comune di Eboli corrisponde ai proprietari dell'immobile un fitto annuo pari a circa 400 milioni di vecchie lire;

la sede dell'ex Pretura, ubicata in via Italia, è stata nel frattempo ristrutturata per un esborso pubblico complessivo di circa 700 milioni;

la struttura, a differenza di quella attuale che ospita la Sezione Distaccata del Tribunale, si presenta idonea ad accogliere uffici ed Aule Giudiziarie;

negli anni, infatti, si sono levate a più riprese, le lamentele degli operatori di

giustizia che hanno trovato notevoli difficoltà ad esercitare in ambienti costruiti per residenza familiari;

lo stabile dell'ex Pretura è pronto ad entrare a regime;

il trasferimento farebbe ridurre considerevolmente le spese a carico del comune di Eboli —:

quali utili interventi il Ministro intenda adottare per sollecitare agli organismi competenti il trasferimento della Sezione Distaccata del Tribunale nella nuova sede. (4-09282)

MARRAS. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

secondo un progetto del Ministero sarebbe in avvio un programma di drastica riduzione delle sedi dei giudici di pace, che passerebbero da 848 a 460;

in provincia di Oristano questo comporterebbe la chiusura delle sedi di Ales, Busachi, Ghilarza, Seneghe e Terralba, rimanendo solo l'ufficio del giudice di pace del capoluogo;

prosegue pertanto nell'oristanese la chiusura di sedi di servizi pubblici (sanitari, postali, bancari eccetera), a fronte delle accresciute esigenze della popolazione;

va peraltro segnalato che le sedi del giudice di pace segnalate svolgevano un crescente carico di lavoro: la ristrutturazione obbligherà i cittadini a percorrere sino a 60 chilometri di strade impervie per raggiungere la sede di Oristano —:

se non intenda riconsiderare il programma di ristrutturazione menzionato in premessa, affinché siano mantenute quanto meno parte delle sedi citate, sulla base dei carichi di lavoro e della distanza dalla sede centrale. (4-09295)

PERROTTA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 368 del codice penale prevede che colui che incolpa di un reato

taluno che egli sa essere innocente è punito con la reclusione da due a sei anni. La pena e la reclusione possono aumentare a seconda del verificarsi delle situazioni —:

se il Ministro intenda verificare quanti degli accusati di reato di sola calunnia, dal 1994 ad oggi, siano stati arrestati per aver eventualmente commesso codesto reato. (4-09297)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazioni a risposta in Commissione:

IANNUZZI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

le imprese edili italiane da alcune settimane sono costrette a fronteggiare una forte lievitazione dei costi nell'acquisto di alcune materie prime — in particolare del ferro e dell'acciaio — nella misura di oltre il 30 per cento;

tali materie sono fondamentali per le attività costruttive;

questa situazione, che sta creando difficoltà sempre più gravi e pesanti per le nostre imprese di costruzione, è dovuta ad una serie di ragioni diverse fra le quali, in primo luogo, il condizionamento crescente esercitato dai mercati orientali e soprattutto da quello cinese, il quale continua a sottrarre quote sempre maggiori di produzione ai mercati europei;

ne è già derivato — secondo notizie apprese su il *Sole 24 Ore* del 10 marzo 2004 — un aumento dei costi di produzione nei cantieri valutabile intorno all'8-10 per cento;

questi incrementi dei prezzi, del tutto anomali e ben superiori al saggio di inflazione programmato, hanno determinato e possono determinare successivamente